



IN PROVINCIA DI VARESE

Coltivare terra e relazioni

È quanto fa l'associazione Hortus, che dopo aver creato una serie di orti famigliari, organizza sul territorio iniziative sociali rivolte a scuole, cooperative e fondazioni
DI LAURA PIROVANO - FOTO DI DANIELE CAVADINI



1. Uno degli orti famigliari creati nel comune di Brezzo di Bevero, in provincia di Varese, nei quali si utilizzano teli per la pacciamatura.
2. Il lavandeto: è curato dai ragazzi della cooperativa sociale "Costa Sorriso".

3. Fagioli di una varietà nana, che non richiedono l'impiego di tutori.
4. Due ortisti al lavoro negli orti: ognuno misura 70 m².
5. Un frutto di melanzana appartenente alla varietà 'Violetta lunga 2'.

Sopra: uno scorcio degli orti nel pieno periodo vegetativo.
6. Nasturzi consociati a pomodori, per il controllo di afidi e altri patogeni.
7. La raccolta degli zucchini.
8. Negli orti non mancano gladioli e altri fiori.





1. Un altro orto di Brezzo di Bevero (Varese); i teli pacciamentanti neri e il costante lavoro di diserbo assicurano l'assenza di erbe infestanti.
2. Una cipolla rossa pronta per essere raccolta.
3. Un cumulo di compostaggio: ciascun ortista provvede alla trasformazione in compost degli scarti vegetali
4. I fagioli rampicanti sono pronti per la raccolta.



Un giardino agricolo: così ama definirlo Angelo Bonfanti, l'agronomo che ha dato vita, con un gruppo di cittadini del piccolo comune di Brezzo di Bedero (Varese), all'associazione Hortus che si è costituita quasi otto anni fa per creare momenti di aggregazione fra i cittadini e le associazioni locali e sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'agricoltura e della tutela del territorio. La condizione necessaria per l'avvio di questo progetto è stata la collaborazione del Comune che ha messo a disposizione un terreno inutilizzato accanto a Casa Paolo, una struttura pubblica che accoglierà una biblioteca dedicata all'ambiente, in collaborazione con Legambiente.

PRESENTE E FUTURO DEGLI ORTI

Per prima cosa Hortus ha creato una serie di orti famigliari (oggi sono 33, ciascuno della superficie di 70 metri quadrati, ma alcuni pensati per *single*, altri per una famiglia di più persone) affidati ai soci, con l'impegno di curare gli spazi comuni del giardino agricolo e alcune aiuole pubbliche. Ma nel tempo il progetto si è accresciuto notevolmente sia con la piantagione di un frutteto (27 alberi da frutto), di un vigneto (100 viti Merlot e Cabernet-Sauvignon), di un uliveto (25 olivi delle varietà 'Pendolino', 'Frantoio' e 'Leccino') e di una coltivazione di piante aromatiche e officinali disposte in colorate vasche di legno, sia con l'avvio di una serie di iniziative sociali sul territorio.

Il lavandeto (450 lavande su una superficie di circa 300 metri quadrati) vede all'opera i ragazzi della cooperativa sociale "Costa Sorriso" che provvedono alla raccolta e alla prima lavorazione delle piante, che poi vengono trasformate in prodotti estetici naturali da un laboratorio locale, mentre alcuni soci ortisti periodicamente preparano una cesta di prodotti del proprio orto che viene ritirata dalla Caritas territoriale. Hortus ha promosso "Coltivare le relazioni", un importante progetto avviato con l'ADIAPSI (Associazione difesa ammalati psichici) e l'Azienda Ospedaliera Varese finalizzato a coinvolgere, attraverso corsi di orticoltura, ortoterapia, teatro, cucina e musica, persone con disagio psichico. Per il futuro l'associazione sta mettendo a punto - sempre in collaborazione con il Comune - un ambizioso progetto di educazione ambientale rivolto agli alunni delle scuole locali che consisterà in un circuito paesaggistico, storico e artistico e in lezioni sul campo presso il giardino agricolo.

Gli orti di Brezzo di Bedero, da iniziale esperienza di pratica orticola e di convivialità, sono diventati l'occasione per sperimentare forme di partecipazione sociale con una sapiente strategia di piccoli passi e di visioni più ampie per il futuro. ●



Per visitare gli orti e il giardino agricolo

Per visitare il giardino agricolo di Hortus si può contattare Angelo Bonfanti, presidente dell'associazione e coordinatore della sede di Porto Valtravaglia della Fondazione Onlus Asilo Mariuccia, che cura il progetto di formazione al lavoro di minori ospiti della comunità alloggio. **Contatto:** Angelo Bonfanti, cell. 320 0813488, angelomario@live.it Facebook: <https://www.facebook.com/associazione.hortus>



La ricetta

Risotto alla lavanda

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

- 350 g di riso Carnaroli ● una noce di burro oppure 1 cucchiaino di olio extravergine ● 1 scalogno ● 1/2 bicchiere di vino bianco ● 4 spighe fiorite di lavanda ● 300 g di caprino fresco ● brodo vegetale q.b. ● sale

PROCEDIMENTO

Lavate le spighe di lavanda con molta delicatezza, asciugatele e togliete i fiorellini. Mettete i fiori di lavanda nell'olio e fatelo scaldare senza portarlo a ebollizione, quindi lasciate da parte a raffreddare. Sbucciate lo scalogno, sciogliete una noce di burro in una casseruola (o se preferite un cucchiaino di olio extravergine) e soffriggete per un paio di minuti. Aggiungete il riso e tostatelo brevemente, poi sfumatelo con il vino bianco. Aggiungete un po' di brodo caldo e mescolate il riso procedendo così

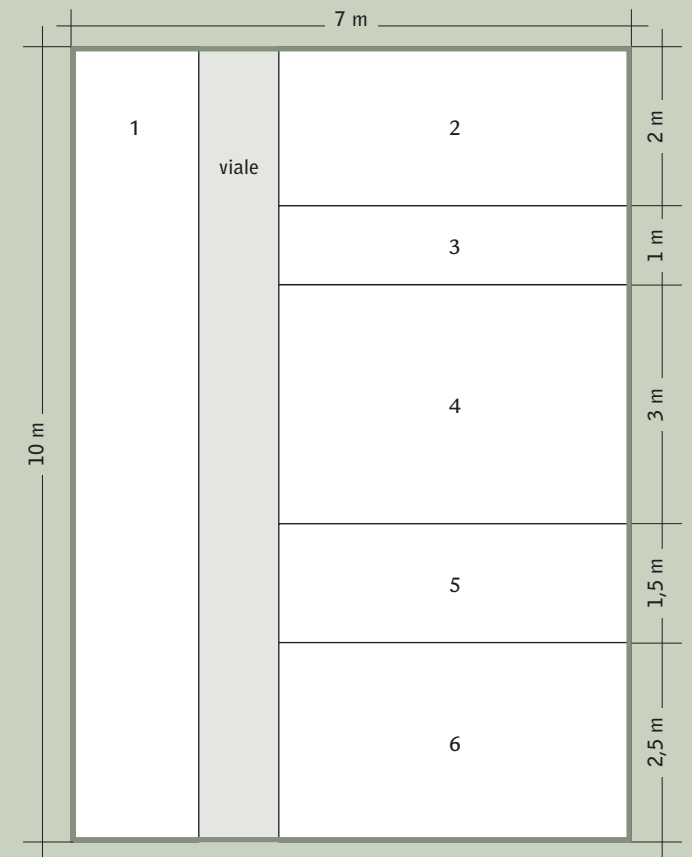


fino alla cottura. Assaggiate il risotto, aggiustate di sale e quando è quasi pronto, dopo 15-18 minuti, spegnete il fuoco. Alla fine, per mantecare, aggiungete l'olio di lavanda e il caprino fresco. Servite il risotto guarnendolo con alcuni fiorellini di lavanda.

La ricetta è stata fornita dal Grotto del Sorriso di Cassano Valcuva (Varese), gestito dalla Cooperativa sociale "Costa Sorriso".

L'orto da single di 70 m²

1. 7 piante di mirtilli.
2. Aromatiche: rosmarino, salvia, timo, origano, erba cipollina, finocchio selvatico, borragine, maggiorana.
3. Prezzemolo.
4. Una fila di 8 piante di pomodori; una fila di 8 piante di peperoni; mezza fila di 4 piante di melanzane; mezza fila di 4 piante di cetrioli; una fila di 3 piante di zucchini.
5. 2 piante di ribes; 3 piante di uva spina
6. 7 piante di lamponi.



Il progettista. Angelo Bonfanti, laureato in Scienze agrarie, dal 1985 lavora per associazioni e cooperative no profit nel settore orto-florovivaistico. Dal 2001 è responsabile per la Fondazione Asilo Mariuccia del servizio di formazione e avviamento al lavoro dei minori ospiti delle comunità alloggio di Porto Valtravaglia (Varese).